

I lavoratori della giustizia spiegano: «Così replichiamo alle porcherie del governo»

'Porketta tour' in Tribunale

I dipendenti protestano distribuendo maialetto e mortadella

di Veronica Nedrini

Cagliari - Alle «porcherie» del Governo, hanno replicato ironicamente servendo ai passanti mortadella e maialetto arrosto. Buoni pasto non percepiti da gennaio scorso, attesa per il salario accessorio, per lo straordinario obbligatorio, stipendi bloccati dal 2009. Ad elencare i motivi della protesta sono i dipendenti pubblici della giustizia che ieri alle 13 hanno inscenato il 'Porketta Tour' davanti al Tribunale. Un'iniziativa promossa in tutta Italia dall'Usb del Pubblico impiego che risponde provocatoriamente alla mancata erogazione dei buoni pasto ai 489 lavoratori del distretto giudiziario del capoluogo. Apparecchiata la tavola e srotolate le bandiere hanno offerto ad avvocati, giudici, cancellieri e passanti il menù della 'porchetteria': pane e mortadella o pane e procceddu e un bicchiere di vino rosso. «Non riceviamo i buoni pasto da gennaio - fa sapere Pina Todisco, responsabile giustizia del sindacato - ma protestiamo anche contro la continua privatizzazione dei servizi nel settore giudiziario che rischia di penalizzare i cittadini. Mentre la domanda di giustizia è più che raddoppiata noi dipendenti siamo passati dai 55 mila del 2005 ai 37 mila di oggi, e contemporaneamente si ricorre in maniera cinica ad ogni forma di sfruttamento umano utilizzando negli uffici detenuti, disoccupati, cassintegrati e stagisti».

**07 giugno 2013 - L'Unione Sarda**